

Intervista



Tiziano Treu

“Tentativo positivo ma da solo non può risolvere tutti i problemi”

ROSARIA AMATO, ROMA

Idea «quantomeno problematica» per la Cgil, «novità assolutamente positiva» per la Cisl. Sembra una partenza difficile per la nuova formula di partecipazione dei dipendenti proposta dal ministro Calenda per Alcoa, però Tiziano Treu, presidente del Cnel, ex ministro del Lavoro e dei Trasporti, è piuttosto fiducioso: «Proviamo, è un tentativo positivo».

I precedenti in Italia non sono

molto incoraggianti, a cominciare dalla vicenda Alitalia di oltre 20 anni fa.

«In Alitalia non è che non ha funzionato l'azionariato dei dipendenti, ci sono stati molti altri problemi. Infatti la presenza dei lavoratori da sola non sempre è in grado di risolvere i problemi dell'azienda, però può aiutare».

Ci sono esperienze positive all'estero?

«In altri Paesi l'azionariato dei dipendenti gioca un ruolo molto importante: penso agli Stati Uniti, ma anche all'Europa. In Germania per esempio la presenza dei lavoratori nei consigli di indirizzo è assicurata per legge».

In Italia in effetti la legge di attuazione dell'articolo 46 della Costituzione è invocata da tempo, ma i vari tentativi si sono sempre arenati.

«Ci sarebbe bisogno di una legge, ma anche i contratti possono giocare un ruolo importante. In

particolare l'ultimo accordo interconfederale tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria afferma che è bene sperimentare forme di partecipazione dei lavoratori all'organizzazione del lavoro, e che è auspicabile anche una partecipazione strategica agli indirizzi delle imprese, proprio quello che si intende fare con Alcoa».

Il personaggio



Ex ministro

Tiziano Treu è presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro dal maggio 2017. È stato

ministro dei Trasporti ('98-'99), del Lavoro ('95-'98), commissario straordinario dell'Inps nel 2014. È stato professore del diritto del lavoro all'Università Cattolica

A creare qualche perplessità è anche la forma di partecipazione, attraverso un'associazione.

«È la via giuridicamente più semplice, e anche in passato è stata utilizzata per le poche esperienze di questo tipo avviate in Italia: oltre all'Alitalia, ci sono stati alcuni casi di società assicurative che nascevano da cooperative».

In questo caso è anche un giusto riconoscimento ai lavoratori, che si sono battuti per cinque anni per ottenere la riapertura dell'azienda e la ripresa dell'attività.

«Infatti il caso di Alcoa dimostra quanto i lavoratori tengano all'azienda, il loro attaccamento. E la loro partecipazione, sia organizzativa che strategica, può aiutare molto. Però poi ci vogliono altre cose, soprattutto un management che faccia bene il proprio mestiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

